



## Sanremo: nuovi ospiti

Una star mondiale come Robbie Williams; una band cult come i Clean Bandit; la coppia Raoul Bova-Rocio Munoz Morales: si arricchisce la pattuglia degli ospiti del Festival di Sanremo.

## "Fuocoammare" anche ai César

Dopo quella agli Oscar, "Fuocoammare" ottiene la nomination anche per i César, la massima ricompensa francese per il cinema. Il film di Gianfranco Rosi è candidato nella sezione "Miglior documentario".



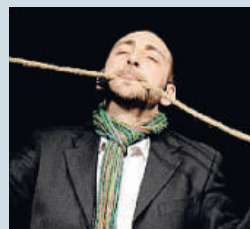
## Oggi I Giovedì della Strenna

Oggi alle 17.30, ai Giovedì della Strenna degli Amici dell'arte, Domenico Anro e Marilena Fusconi Caminati presentano i loro articoli su Maria Luigia e sulla cantoria dell'organo di Muradello. Modera Fabio Bianchi.



## Stasera torna il Gorilla Show

Ritorna il Gorilla Show. Stasera al Caffè Baciccia dalle ore 21, consueto appuntamento con la comicità, grazie alla rassegna di improvvisazione teatrale, cabaret e intrattenimento guidata da Maurizio Bronzini.



# Cantanti: la "carica" delle donne

## Sabato ultima finale del Concorso "Bettinardi". Domani jam session

di PIETRO CORVI

"Chicco Bettinardi": largo alle voci. Dopo gruppi e solisti, sabato sera dalle 21.30 con ingresso gratuito al Milestone si disputerà l'ultima finale della 14esima edizione del Concorso nazionale per giovani talenti del jazz italiano promosso dal Piacenza Jazz Club. A scendere in campo è la sezione "cantanti": si sfideranno il ventottenne Arturo Caccavale da Napoli, la ventinovenne Dionisia Cassiano da Lecce, Giulia Di Cagno da Parma (25 anni, si distinse già l'anno scorso classificandosi seconda), Enrica La Penna, 24 anni da Chieti, Federica Orlandini ventitreenne da Lecce e Valeria Maria Terruso, ventiquenne palermitana.

Domani, intanto, sempre dalle 21.30 con ingresso gratuito, spazio alla "Jam Session della Merla" in collaborazione con gli allievi e maestri della Milestone School of Music e con gli studenti del Conservatorio "Nicolini", alla presenza del pianista e direttore del corso jazz dell'istituto Umberto Petrin: palco aperto a tutti i musicisti che vogliono buttarsi in un po' di sana improvvisazione.

Tornando al "Bettinardi", sabato i cantanti precedentemente selezionati dalla giuria si esibiranno in ordine di per sorteggio proponendo tre brani, di cui almeno uno standard, e potranno avvalersi dell'accompagnamento del trio formato da Gino Marcelli al pianoforte, Alex Carreri al contrabbasso e Luca Mezzadri alla batteria. A valutarli sarà una giuria presieduta dalla cantante Diana Torto, affiancata da Debora Lombardo, anch'essa cantante e docente della Milestone School of Music, dal presidente del Jazz Club, il saxofonista Gianni Azali, dalla giornalista di "Musica Jazz" Lorenza Cattadori e dal musicista e direttore di co-



ro Andrea Zermani.

Arturo Caccavale canterà *Moanin'* di Bobby Timmons, *Walkin'* di Richard Carpenter e *Faltando um pedaço* del divo brasiliano Djavan. Dionisia Cassiano proporrà *Duke Ellington's Sound of Love* di Mingus, *Stars* di Fred Hersch e Norma Winstone e *Anthropology* di Parker. Giulia Di Cagno farà ascoltare *But not for me* di Gershwin, la partenopea *Doje stelle so' cadute* e *Long as you're living* di Priester e Turrentine. Enrica La Penna passerà da *I'm glad there is you* di Dorsey e Madeira e *What a difference a day made* di Adams alla bossa di Jobim

con *Once I loved*. Federica Orlandini interpreterà *You must believe in Spring* di Michel Legrand, *Everybody's song but my own* di Kenny Wheeler e *You'd be so nice to come home to* di Cole Porter. Valeria Maria Terruso intonerà *Alone together* di Schwartz e Dietz, *Get out of town* di Porter e *I fall in love to easily* di Jule Styne.

A fine serata saranno annunciati i due vincitori oltre al premio del pubblico (i presenti potranno esprimere una preferenza). La classifica sarà svelata sabato 8 aprile al Galà di premiazione e fine *Jazz Fest* allo Spazio Rotative di Libertà.

Le voci in gara al "Bettinardi": da sinistra in senso orario Arturo Caccavale, Giulia Di Cagno, Enrica La Penna, Dionisia Cassiano, Federica Orlandini e Valeria Maria Terruso



## Domani sera al Botanic Show di Papi con musiche degli anni '90

Una petizione su Facebook chiede a gran voce il ritorno della sua *Sarabanda*, storico programma musicale. Lui, il conduttore Enrico Papi, in questi venti anni non ha perso simpatia e carisma; anzi, come mostra con orgoglio sul suo profilo di Instagram, ha guadagnato un fisico da palestrato e ha mantenuto intatto il sano e buon contatto con il pubblico.



Enrico Papi domani al Botanic

Chissà se domani sera, dopo la mezzanotte, al Botanic di via Chiapponi, annuncerà il grande ritorno del fortunato format televisivo: di certo, il maestro della "mooseca", conduttore anche di *Matricole* e *Meteor*, *La Pupa* e il *Secchione*, *La Ruota della fortuna*, proporrà un live show, intervallato da musica gustosa, anni Novanta. Al Botanic, dunque, sarà come tornare all'8 settembre 1997, alle ore 19.45 circa, quando su Italia 1 debuttò il game musicale, riscuotendo da subito consensi e dati d'ascolto rilevanti. La Sarabandomania è tornata e la petizione sui social parla chiaro: "Popolo della Mooseca, proviamo ad entrare nella storia della Tv italiana. Condividete, invitate gli amici, le nonne, i cani e i gatti", si legge. Un gatto nella storia c'è: è l'Uomo Gatto, il campione storico del quiz, incontrato di recente alla trasmissione *Verissimo* da Papi. Qui, dopo la trasmissione, è riscattata l'alchimia: ed ha preso sempre più potere l'ipotesi di un revival del programma. Nel frattempo, fuori dalla tv, Papi, che vive a Miami con la sua famiglia, continua ad impazzire sul web, con il tormentone "Mooseca", conquistando oltre 150mila followers.

elma

## Ciclo a cura di Cittàcomune

di MATTEO PRATI

Le musiche ampollose, il linguaggio affettato, lo spaccato feroce e grottesco di una società che si piega al culto della violenza. *Arancia meccanica* è il film che sarà presentato questa sera alle 21, all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, nell'ambito del ciclo di incontri dedicato al cinema di Stanley Kubrick, curato ed organizzato dall'associazione Cittàcomune (ingresso gratuito). Il capolavoro del 1971, interpretato da Malcolm McDowell, tratto dal romanzo *A clockwork orange* di Anthony Burgess, ci porta in una Inghilterra incorniciata in un possibile futuro dove il giovane Alex e i suoi Drughis si dedicano di notte a dare corpo alle violen-

## Kubrick, è l'ora di "Arancia meccanica"

Stasera la proiezione in Fondazione introdotta da D'Amo e Smerieri

ze più inaudite. Ad aprire la serata saranno gli interventi del professor Gianni D'Amo e dello psichiatra Giovanni Smerieri.

«Ho pensato - spiega D'Amo - che potesse rivelarsi utile anche una lettura psicanalitica del cinema di Kubrick. Normalità e follia, sono due facce della stessa medaglia nel suo racconto scenico. Per questo ritengo prezioso il contributo che porterà un psicoterapeuta preparato e acuto come Smerieri. Immagino che con lui svilupperemo il tema della devianza giovanile ma anche, dall'altra parte, il concetto che si cela sotto la cosiddetta "cura Ludo-

vico", l'azione più o meno repressiva dello Stato che interviene nella vita privata dell'individuo. Sono gli anni in cui anche in Italia si pone il problema di una cura non invasiva, non totalitaria della malattia mentale. Io mi occuperò del Kubrick satirico, della sua modernità. Prima una levigata banalità del male, poi la chimica del bene per curare la violenza.

### Tra normalità e follia

Il film è anche una brillante riflessione su ciò che è il mondo moderno

Parto da una citazione di Luis Bunuel che diceva: *Arancia meccanica* è il mio film preferito, anche se ero molto prevenuto contro di esso. Dopo averlo visto, ho capito che è una brillante riflessione su ciò che è il mondo mo-

derno». Due registi molto diversi tra loro eppure accomunati dall'esigenza di sfruttare la settima arte, "la fabbrica dei sogni", per indagare e interpretare la realtà. Sono diverse e tutte piuttosto significative le angolazioni da cui è possibile cominciare ad esaminare la sceneggiatura. Oltre alla devianza e al controllo repressivo, possiamo indugiare sul confronto vecchi e giovani, il ruolo della musica, il linguaggio quasi sdolcinato del protagonista. La narrazione è filtrata dallo sguardo di Alex che viene catturato dalla polizia e sbattuto in prigione. Li viene sottoposto alla "tecnica Ludovico", un trattamento di condizionamento psicologico. A questo riguardo c'è una battuta, messa in bocca al prete del carcere, che mi colpisce



Una scena di "Arancia meccanica" di Stanley Kubrick, proposto stasera all'Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano

sempre: «Se non c'è libero arbitrio non c'è differenza tra bene e male».

Il programma dei prossimi eventi, dedicati al regista newyorkese, è il seguente: giovedì 2 febbraio ore 21 conferenza-dibattito a tema *Stanley Kubrick nella storia del Cinema* con Emanuela Martini, critica cinematografica e dal 2014 direttrice

del *Torino Film Festival*; il 9 febbraio alle 21 la proiezione di *Shining* (presentazione di Roberto Della Torre); il 16 febbraio alle 21 la presentazione di Marcello Segregni e la proiezione di *Full metal jacket*; il 23 febbraio alle 21 *Il secondo Novecento nel cinema di Kubrick*, conferenza-dibattito con Alfonso Berardinelli, Piergiorgio Bellocchio e Luigi Boledi.